Mercoledì 6 Maggio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 108.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DISCUSSIONE CALMA
A MONTECITORIO

Dal telegrafo raccogliamo le impressioni della seduta di jeri, in cui si cominciò a discutere circa l'Africa. E queste impressioni sono per noi soddisfacenti, dacchè la discussione fu calma e degna della solennità dell'odierno momento politico.

Eppure tra gli Oratori, s'ebbero jeri Imbriani e Bovio che perorarono contro la guerra africana, e si udirono altri, come Quintieri e Daneo che posero chiaro il dilemma di proporzionare i mezzi allo scopo, o di ritirarsi affatto da un'impresa cotanto disastrosa.

Il linguaggio temperato di tutti gli Oratori di jeri lascia sperare che la discussione procederà ordinata e senza continui incidenti, e che sarà relativamente breve. Però se queste sono le previsioni odierne, osserviamo essere troppi gli Oratori inscritti, e pertinenti a tutti i gruppi parlamentari, e per ciò nelle sedute successive non è improbabile qualche proposta atta a ridestare i soliti scandali.

Forse a consigliare temperanza agli Oratori vennero opportune le notizie di un miglioramento della nostra situazione militare. Oggi si spera nella prudenza e insieme nella energia del Generale Baldissera, che è chiamato a riparare ai passati errori e ad iniziare nella Colonia Eritrea il secondo e definitivo periodo della sua esistenza, secondo il voto del Parlamento e le aspirazioni del Paese.

Quali sieno queste aspirazioni noi l'abbiamo detto più volte; e quale sarà il voto de' suoi Rappresentanti, lo sapremo prima di sabato, anzi forse dopo domani. Ed ormai tutti gli indizj concordano nel ritenere che la discussione terminerà con il voto di fiducia di una notevole Maggioranza al Ministero di Rudinì. E sarebbe poi vera fortuna per l'Italia, se in coincidenza al voto politico si avesse la notizia di un successo militare in Abissinia. Poichè così alle memorie tristi succederebbe l'augurio di più lieto avvenire, tanto per la Colonia quanto per l'attività della Nazione, diretta a rimediare ai passati danni.

Jeri Re Umberto ha acquistato alla mostra di Torino per lire cinquemila il quadro *Alpi venete* del veneziano Sartorelli, quindi tele di Faldi, Giuliano e Stratta e una scultura di Bardella.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 5. — Presidente VILLA.

L'Esposizione finanziaria.

Colombo (ministro del tesoro) (*segni di attenzione*). Dimostra quali sieno stati gli effetti delle modificazioni che la nuova amministrazione ha dovuto portare, segnatamente per gli avvenimenti d'Africa, all'assestamento del bilancio per l'esercizio 1895 96 e al progetto di bilancio dell'esercizio 1896 97.

Per le spese d'Africa, debitamente approvate dal Parlamento, e per altre cause di minor conto, la spesa venne ad essere accresciuta in complesso di L. 118,575,973. D'altra parte l'andamento delle riscossioni nei primi nove mesi dell'esercizio, consigliò a modificare le previsioni delle principali entrate, portando un aumento nelle entrate.

Questi aumenti vennero in tempo a recare un sollievo al bilancio, tanto aggravato dalle spese d'Africa, avendo così servito a sopperire ai primi crediti di 20 milioni votati nel dicembre 1895.

Con queste variazioni le previsioni rettificate pel 1895 96, sulle quali il Parlamento è ora chiamato a pronunciarsi, si risolvono: in un disavanzo di L. 67,332,198 nella categoria entrate e spese effettive, in un altro disavanzo di L. 31,910,369,93 nella categoria costruzione di strade ferrate, in un'eccedenza attiva di L. 100,654,469,83 nella categoria movimento di capitali, e quindi in un avanzo per il tesoro di lire 4,411,901,90. Altre spese però restano ancora fuori bilancio, tra le quali quella del pagamento del decimo ai comuni dell'imposta di ricchezza mobile per il secondo semestre 1894.

Ma dato anche che questi maggiori oneri venissero tutti a gravare l'esercizio, corrente, conche il predetto avanzo di lire 1.411,901.90 si convertirebbe in un *deficit* di lire 2,828,098.10; l'on. ministro ritiene che il *deficit* potrà essere facilmente coperto da probabili aumenti di entrata che, stante la prudenza usata nelle ultime previsioni, sono ancora da attendersi, non che da quelle economie nelle spese che possono accertarsi alla chiusura dei conti.

Il venturo esercizio.

Il progetto del bilancio del venturo esercizio presentate dall'onor. Sonnino il 25 novembre, presumeva un avanzo tra le due categorie, entrate e spese effettive, e costruzione di strade ferrate, di lire 27 milioni 527,438.72, che al netto dell'eccedenza passiva di lire 4,091,218.80, risultando dalla categoria, movimento di capitali, si riduceva a lire 23 milioni 436,219 92.

Ma anche a queste previsioni la nuova amministrazione fu costretta di portare per le straordinarie spese d'Africa e per altre circostanze che si imposero, sensibili modificazioni, le quali portarono alle seguenti risultanze riassuntive: disavanzo complessivo nelle due categorie entrate e spese effettive e costruzioni di strade ferr. di l. 46,453,745.35; eccedenza attiva nella categoria movimento capitali di lire 45,256,32,24; *deficit* quindi per il Tesoro limitato a lire 1,197,713 15.

L'on. ministro soggiunge che questioni ancora sospese, come quelle della regolazione dei contributi arretrati delle provincie e per costruzioni di strade e del fondo sociale lombardo veneto, potrebbero, quando fossero risolte, aumentare in grande misura il *deficit*, che attualmente si prevede. Ma la prudenza con la quale vennero computate le ultime previsioni dell'entrata e l'effetto delle proposte legislative che oggi stesso saranno presentate per l'accennata conversione di alcuni debiti redimibili e per un altro provvedimento a favore del bilancio, permettono di sperare che il *deficit* abbia a sparire. In ogni modo, l'on. ministro dichiara che sarà sempre facile provvedervi col progetto di assestamento.

Il prestito per l'Eritrea.

L'on. ministro dà poi alcune informazioni intorno ai criteri coi quali fu condotta la operazione del prestito dei 140 milioni autorizzato per provvedere alle spese di guerra nella colonia eritrea e da effettuarsi mediante emissione di titoli di rendita consolidata 4.50 per cento.

Conclusione.

L'on. ministro termina dichiarando che, come è dato presumere da quanto ha esposto, le risultanze probabili del bilancio dell'esercizio in corso, quelle del bilancio preventivo dell'esercizio 1896 97 e le condizioni del tesoro non sono tali da richiedere alcun speciale provvedimento. Possiamo dunque, egli dice, attendere con tranquillità fino a novembre, alla quale epoca il governo, prendendo norma dagli avvenimenti, vi presenterà ove occorra, le sue proposte per assicurare il pareggio.

Colombo presenta un disegno di legge su argomenti di tesoro e due note di variazioni, una al bilancio dell'interno ed uno a quello della guerra.

La seduta è sospesa per pochi minuti.

Approfittiamo di questa sospensione per dire che la Camera era affollata e affollate pure le tribune, massime quella diplomatica.

Il ministro Colombo fu ascoltato con molta benevolenza ed attenzione. L'esposizione finanziaria fu — alla fine — applaudita.

Alle tre e mezzo entrò Crispi. Molti si alzarono per guardarlo. Muratori gli si avvicinò, accompagnandolo al suo posto nel centro sinistro.

Gaetani di Laurenzana ed altri amici lo circondarono e gli strinsero la mano.

Discussione sugli stanziamenti per la guerra africana.

Comincia l'aspettata discussione sui crediti per la guerra in Africa.

Parla prima Imbriani. I suoi concetti erano risaputi: crede che il ministero attuale avrebbe dovuto ritirare, subito venuto al potere, il presidio di Cassala; si augura che le truppe italiane possano liberare il presidio di Adigrat senza pugna e che poi il governo si ritiri dietro la zona del Belesa, preparandosi intanto all'abbandono completo dell'Eritrea — dappoichè, quando pure ottenessimo una vittoria, essa avrebbe per conseguenza di obbligarci nuovamente ad una grossa guerra in ottobre; crede incostituzionale che soldati di leva sieno mandati a combattere guerre le quali non abbiano per iscopo la difesa della Patria.

Il suo discorso fu, al solito, ricco di incidenti vivacissimi. Disse che la bandiera italiana in Africa non rappresenta la causa della giustizia (*rumori vivaci, proteste*); domandò cosa sia avvenuto dei tre giovani abissini e soggiunse che se vennero attratti in Italia con inganno, sarebbe un atto di grande pirateria (*rumori, risa*); espresse avviso che Baratieri, come deputato, debba essere giudicato dal Senato (*denegazioni, rumori*); chiamò apparato scenico melodrammatico il modo onde si fece partire nottetempo Baldissera — veleggiante verso Massaua come un ladro notturno (*urla enormi; il presidente scampanella*).

Quando contestò il diritto al Governo di mandare soldati in Africa, si ripeterono i rumori.

Imbriani: — Il sangue italiano non si sparge per capriccio, e nessuno urli!

Villa: — Il sangue italiano si sparge dovunque sia impegnato l'onore della nazione. (*Bene! bravo!*)

Imbriani: — Guerre onorevoli sono solo quelle per l'indipendenza del paese, perciò non divido la sua opinione, onorevole Villa. Ella rispetti la mia opinione, io la sua. (*Risa.*)

Valle Angelo svolge la sua interpellanza intorno alla politica che il Governo intende seguire in Africa — e, antico fautore convinto di una politica energica, deplora le mezze misure. — Vuole la supremazia dell'Italia in Etiopia. Non ha fiducia nel Governo.

Bovio, Quintieri, Daneo svolgono pure loro interpellanze sulla politica africana.

Mentre parla Daneo, si vede Imbriani salire al banco presidenziale con un enorme carico di libri — sedici volumi rossi con ornamenti e caratteri d'oro, ch'egli presenta: contengono 190,000 firme di contrari alla guerra africana, raccolte in tutto il regno, delle quali tremila di donne.

Il primo ordine del giorno.

Pozzi, firmatario di un ordine del giorno col quale si chiede l'abbandono dell'impresa, ora non può negare i mezzi per continuare la guerra. Raccomanda però una politica di raccoglimento.

Meardi propugna anche lui la politica di raccoglimento. Presenta il seguente ordine del giorno:

La Camera, ritenendo che nelle attuali difficili contingenze la politica del raccoglimento è la sola compatibile cogli interessi della nazione, riserba sul mantenimento o sull'abbandono della colonia Africana ogni finale risoluzione, allorchè siasi all'uopo provocato il verdetto del paese direttamente interpellato e passa all'ordine del giorno.

Le rappresentanze della provincia di Genova, del Municipio e dell'Università si recarono ieri a Quarto, in forma ufficiale, a deporre corone sullo scoglio dei mille. Nel pomeriggio si recarono 1000 reduci garibaldini.

IL CAPPELLINO DELLA MARCHESA.

(Continuazione e fine vedi N. 106, 107.)

III.

Attraversò quel tratto di città con passo svelto, nessuno, vedendola camminare così, avrebbe pensato che ella andava alla morte. Nè ella era triste. Non aveva bisogno nemmeno di farsi coraggio. Andava diritta alla meta, quasi ilare, pensando alla liberazione.

Sostò al ponte, perchè, al fragore dell'acqua che si frangeva contro le pile, l'avea presa un brivido strano. Guarda in giù, l'abisso. La tenebra fitta, che i fanali non riuscivano a lumeggiare, le fece ritrarre il capo, quasi inconsciamente. In pari tempo, l'assalse una paura non prevista. Era dunque così orrenda, la morte, intraveduta fino a pochi istanti prima come una cosa lieta? Ci voleva poi tanto a spiccare il salto? E che cosa la tratteneva oramai dal farlo?

Accanto a lei, passarono due felici, ridendo; due amanti, stretti l'uno all'altro, parlandosi piano.

Li seguì con lo sguardo, e pensò a quell'onda di vita che l'aveva sfiorata, mentre stava per chiedere il bacio della morte.

Perchè tanta gioia, agli altri concessa, a lei negata?

Perchè, fra tanti cuori che ha il mondo, nessuno batteva per lei? o meglio, perchè, mentre tutti gli altri cuori battevano, il suo era muto?

Non si fermò, non volle fermarsi su questo pensiero. Forse temeva di trovare in esso un legame alla vita, una speranza, una lusinga; ed ella non voleva lusingarsi, non sperare, non vivere.

Guardò ancora una volta il baratro cupo. Le sarebbe maggiormente piaciuto di tuffarsi in esso, alla luce del sole: non avrebbe avuto paura di lanciarsi, col corpo bianco, in quella gora nera. Non avrebbe avuto freddo; non avrebbe esitato. Ma di giorno, c'era il pericolo d'essere tosto salvata, ripescata, richiamata alle miserie cui ella voleva ad ogni costo sfuggire.

Giungevano a lei lenti rintocchi lontani di campane. Qualche tarda funzione religiosa chiamava i credenti alla chiesa. Anch'ella era credente; e tuttavia si toglieva la vita. Ma non supponeva che nella violenza contro sè stessa, ci fosse una irriverenza alle leggi di Dio. Nella sua debolezza fisica e morale, considerava legittima e senza peccato quella liberazione, che le dava, fra l'altro, il modo di restituire al Creatore il corpo suo e l'anima sua, puri come li aveva ricevuti. Quelle campane, le suggerirono una preghiera: l'ultima — la preghiera con la quale il moribondo chiede a Dio il perdono supremo anche delle colpe che non ricorda, che non sa di aver fatte, e che forse non ha fatte mai. A occhi chiusi, ravvolta nello scialle, addossata al parapetto, rivide in un momento tutta la sua vita breve di fanciulla. Gli anni passati nella miseria, in compagnia della povera madre, troppo presto morta; gli anni di solitudine; gli anni di lavoro modesto e assiduo, e cercò se in essi c'era una macchia, per una impertinenza. Bebè così diversa dalle sorelle per natura e per istinti non poteva comprendere come si poteva lasciarsi isfuggire un'occasione favorevole per eccesso di pudore o di delicatezza. Non già ch'ella fosse di indole malvagia, od in lei il sentimento facesse assoluto difetto: ma ella era nata così e sapeva rivestir di tanta grazia il suo egoismo e la sua indifferenza, che nessuno mai avrebbe potuto accusarla di sfrontatezza o di perversità.

Un giorno Deles venne a dire alle signorine Fréval ch'egli desiderava di associarle ad una buona opera. Si trattava di organizzare un concerto a profitto della vedova di un compositore di gran merito morto nella miseria.

Accettarono. Edmea canterebbe una deliziosa romanza scritta dal defunto, mentre Fanny suonerebbe qualcuna delle belle pagine inedite da lui lasciate.

Assalite dal rimorso dinanzi alla moglie dell'artista ch'esse avevano conosciuto troppo tardi perchè ei ne potesse approfittare, le persone che compongono la eletta società, andavano a gara nel far acquisto di biglietti per il concerto.

Durante una settimana non si parlò che di ciò, come di un avvenimento. Il lavoro postumo del povero autore spentosi nella miseria, fu portato al sette cieli. Si pianse l'artista e gli si fece l'apoteosi.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 34

L'ONORE
DELLA FAMIGLIA

(*Libera versione dal francese*)

PARTE II.a

— Disgraziata! mormorò Edmea.

E dopo aver alquanto riflettuto, soggiunse:

— Bebè, tu non sai a qual rischio tu esponi la povera mamma. Il barone mi ha detto: «Che vostra madre non vi trattenga più, io pagherò, etc.» Egli la crede nostra complice, e se si recasse egli stesso a reclamare i diamanti?

— Jattarosse ti aspetterà tutta la notte! rispose Nina, fissando sulla sorella uno sguardo eloquente.

— Ebbene, vacci tu! sclamò Edmea, al colpo dell'esasperazione.

— Oh, ti pare! alla mia età!

— Ti supplico di darmi la collana.

— L'ho perduta.

La giovane aprì la finestra. Ella si sentiva soffocare. Delle lagrime le scorrevano lungo le guancie, la sua testa era in fiamme.

Che doveva accadere di lei? Recarsi dal barone? Mai! Tutto confessare alla signora Fréval? Non ne avrebbe il coraggio. Chiamare Fanny in suo soccorso? A qual pro' se Bebè persisteva a dire che la collana era andata perduta?

Dietro Edmea che stava appoggiata coi gomiti al davanzale della finestra, Nina, il viso illuminato dal più bel sorriso, trasse dal corsetto i diamanti offerti dal barone Jattarosse, li guardò avidamente, li baciò come se fossero una sacra reliquia e se li ripose indi allo stesso posto sul petto.

In quella sera, la signora Fréval doveva recarsi al convento delle Visitandines, ove si celebrava la prima festa del mese di maggio. Nè vi aveva ancora fatto ritorno avendo di presenziare le prove al teatro delle «Fantaisies». Ma malgrado suo, col pensiero ella si trasportava verso il chiostro dove Marta Choisan consumava la sua fiorente giovanezza nella solitudine e nella melanconia. Ella vi era attratta invincibilmente ed avrebbe voluto dipartirsi per un'ora per andar ad inginocchiarsi in fondo a quella piccola chiesa dagli altari di marmo bianco, dalle vetriate pinte in azzurro, oro e porpora; per udir risuonare sul pavimento i passi di suor Marta e soffrir deliziosamente vedendola passare pallida e triste coperta del cupo velo.

VI.

Il 10 maggio l'operetta non fu punto rappresentata, e quindi gli autori e il direttore del piccolo teatro rimandarono il successo sperato, al principio dell'autunno. Sospesero perciò le prove annunciando che sarebbero riprese entro il prossimo mese di settembre.

Una tale decisione fu di sollievo ad Edmea che non avvezza al mestiere, ne sopportava con pena la fatica. Quanto alla signora Fréval, dessa era lietissima di quel riposo impreveduto, e pensava con ragione che la figlia sarebbe più atta a disimpegnar la parte affidatale, dopo averla a lungo istudiata.

Fanny, lei non vedeva poi altro, in quel ritardo che si era frapposto, se non un disegno della Provvidenza; ella intuiva di sè l'avvenimento che distorrebbe Edmea dal fatale cammino, e mentalmente andava orgogliosa dell'efficacia delle sue preghiere.

Mai più dopo, Fanny aveva tenuto parola dei suoi desideri. Il sogno di poter un giorno entrar nella gran società non aveva però mai cessato dal cullarla. Ella lo accarezzava in segreto, sperando che le sarebbe ben presto permesso di rivelare alla contessa de Pierdon il vero suo nome.

Ma a poco a poco le sue apprensioni si erano calmate; ella non aveva ceduto all'impeto di curiosità che la spingeva a chiedere al suo confessore conto della vita privata del marchese di Piesevent, e si rimproverava anzi di aver dubitato.

Quanto e Nina, ella parlava che un po' di villeggiatura farebbe bene: quindici giorni in riva al mare, a Trouville. E poichè Fanny guadagnava molto danaro, perchè non s'avrebbe potuto permettersi qualche spasso?

L'amico Giorgio diceva come lei e si accarrezzava la barba bianca, tenendo sempre gli occhi fissi su di Edmea. Soggiunse anzi ch'egli si assumerebbe tutte le spese del viaggio a patto lo si accettasse come cavalier servente. Soltanto, egli vantava Vichy, a cagione della sua gotta.

Erano progetti in aria, che turbavano assai il capo di quella mattacchiona di Nina. Omai ella non sognava che partite di piacere, abiti, eleganze di tutte le sorta.

Un mattino ella chiese ad Edmea:

— Pensi tu sempre al tuo innamorato?

— Di chi vuoi tu parlare?

— Eh, del barone Jattarosse de Pagnac.

— Sempre, e ne ho paura! rispose la giovanetta impallidendo.

— Ma vedi bene che egli ti lascia tranquilla. Egli avrà fatto il sacrificio dei suoi diamanti. Da ben quindici giorni egli non si è fatto vedere, mentre una volta egli ci seguiva, quando uscivamo di casa con la mamma.

— Non lo sapeva.

— Povera Edmea!

La esclamazione comprendeva in sè tale un significato di pietà che la giovanetta a cui era stata diretta la prese

un peccato, una colpa, di cui chiedere perdono. Nulla. Non altro che lavoro ed onestà, non altro che quelle virtù che l'avean fatta passare vittoriosa attraverso i pericoli.

Si fece allora il segno della croce, e si sporse dal parapetto, verso la notte eterna.

—

Ma nel momento in cui il suo piede si staccava dal suolo, ella si sentì afferrare stretta alla vita da due braccia robuste. Gettò un grido, e si volse di scatto, quasi offesa per quell'improvviso impedimento. Chi osava frapporsi fra lei e la morte? chi, impedirle di esercitare un suo diritto?

— Che stavate facendo buona donna? disse l'incognito con voce molto commossa e infinitamente pietosa.

A Marcella, ch'era in preda ad uno sbalordimento strano e angoscioso, quella voce non parve nuova. Fissò gli occhi verso il suo salvatore; ma o per la commozione, o per la debolezza estrema, ella in quel momento aveva come una nebbia davanti alla pupilla.

Un buffo d'aria, le sollevò proprio allora un lembo dello scialle nero che le copriva il capo. Il giovane, le strinse con forza il braccio:

— Marcella! — gridò — Voi siete Marcella!...

— Sì — fece la misera senza esitare, con un fil di voce, mentre nella mente smarrita, non sapeva darsi ragione di quell'appello confidenziale, nè raccogliere i proprii ricordi. Sentiva intanto di nuovo, violenti, terribili, gli stimoli della fame. La nemica temuta, dalle cui mani aveva confidato poc'anzi d'uscire per sempre, era adunque ancor là, davanti a lei, minacciosa, terribile. Ella era sua preda. E fino a quando? E perchè l'incognito salvatore, le aveva impedito la vera salvezza? Con qual diritto l'avea trattenuta?

— Marcella — riprese quegli dopo un istante di raccoglimento doloroso — ma e perchè volevate uccidervi?

Marcella ebbe un sorriso di amara ironia. Poi, come gli strazi della fame si rifacevano acutissimi, non seppe resistere, e mormorò:

— Ho fame.. ho tanta fame...

— Oh, Signore Iddio! disse la voce dell'amico. Venite meco Marcella, e fatevi core, povera e buona ragazza!

Si lasciò guidare quasi inconscientemente, attraverso le strade. Camminava così lievemente, che pareva sfiorare appena il selciato. Si trovò ad un tratto davanti a una gran luce. Era la portiera appannata d'un ristoratore. Comprese allora, e tornò pienamente in sè.

— Oh, no; non qui, non qui! disse ritraendosi vivamente.

In quel momento non sentì più gli stimoli della fame. Tutto tacque, davanti al suo ritegno di fanciulla pura. Ella non avrebbe mai consentito ad entrare colà, in compagnia di un uomo, esponendosi alla curiosità maligna ed alla maldicenza delle persone.

Ma alzando gli occhi nel ripetere il rifiuto, potè questa volta vedere, illuminato da quella luce, il volto del suo salvatore; e le guance le si imporporarono vivamente, nel mentre ella mormorava:

— Il contino Enrico...

Poi, subito, rimettendosi:

— Siate cortese di condurmi a casa.

Il contino, comprendendo quello che si passava in lei ed ammirandola, la fece salire in una carrozza e l'accompagnò fino alla porta della abitazione. Con delicata attenzione la lasciò scendere dalla vettura senza seguirla; e mentre ella risaliva con malfermi passi la scaletta della soffitta, egli entrava in un ristoratore vicino, e ordinava per lei, del cibo.

Guido Fabiani.

Dall'Africa.

L'incontro del generale Baldissera con l'eroico maggiore Prestinari.

Massaua, 5. Jeri (4) alle ore 14, il Corpo di operazione si è accampato a Cherseber, distante tre quarti d'ora da Adigrat.

Vennero subito ristabilite relazioni dirette col presidio.

Il maggiore Prestinari si recò a visitare il Generale Baldissera nel suo accampamento.

Gli Abissini hanno molestato il corpo di operazione tutta la giornata, sui fianchi, durante la marcia e negli accampamenti.

Il nemico non si presentò mai in forza, ma dappertutto esso occupa fortemente i monti di Amo-bita e di Z bau.

Mangascià occupa posizioni che dominano i dintorni di Adigrat, rendendone per ora difficile lo sgombro.

La felicissima impressione del telegramma di Baldissera.

Roma, 5. L'arrivo di Baldissera sotto Adigrat ed il ristabilimento delle comunicazioni dirette fra il suo accampamento ed il forte, comunicato testè alla Camera, ha fatto felicissima impressione.

I deputati si affollano negli ambulatorii a commentare. Si ritiene che il forte omai possa dirsi libero, poichè il maggiore Prestinari ha potuto uscirne e recarsi da Baldissera.

Il Governo oggi stesso ha spedito un telegramma di felicitazione a Baldissera.

Si assicura che gli sarà conferita una alta onorificenza.

La liberazione di Adigrat è il motivo principale per cui la discussione odierna della Camera passò quasi inosservata e perdè molto della sua curiosità.

La malattia di Baratieri.

Gli ultimi reduci da Massaua dicono che il generale Baratieri è seriamente ammalato. Da molti giorni egli non abbandona più l'infermeria. Due soldati hanno costantemente l'incarico di sorvegliarlo.

Il generale passa le notti insonni. Di giorno è triste ed abbattuto. Lo si crede affetto da paralisi progressiva.

Documenti di prossima pubblicazione.

Sono giunti i rapporti del generale Baratieri, insieme a quei documenti che si sono potuti raccogliere sulla resa di Makallè e su altri avvenimenti tuttora all'oscuro.

Saranno quanto prima raccolti e pubblicati.

I Sovrani in soccorso delle vittime.

Una elargizione di 500 mila lire.

Il Re, in nome proprio e a nome della Regina e dei Principi ha posto a disposizione della commissione governativa per la distribuzione dei soccorsi alle famiglie dei morti e dei feriti della guerra d'Africa, presieduta dal generale Carlo Mezzacapo, la somma di lire quattrocentomila, per essere erogata negli scopi caritatevoli indistintamente verso italiani e indigeni, assieme combattenti nelle truppe coloniali.

L'augusto sovrano, volendo inoltre coadiuvare con una nuova offerta l'opera altamente umanitaria e patriottica della associazione della Croce Rossa Italiane, ha accordato alla benemerita istituzione, sempre in nome proprio e della regina e dei principi la somma di lire centomila da distribuire indistintamente e da impiegare, come torni più utile, per i feriti italiani ed indigeni.

I Collegi di Probi-viri.

Primi in Italia, furono costituiti due Collegi di Probi-viri per le industrie Tessili a Udine e a Pordenone: crediamo quindi opportuno di riportare il seguente articolo pubblicato dall'Ing. Giuseppe Giorgetti nel periodico «La Cronaca di Lecco» a proposito del Collegio di Lecco.

«Alla vigilia della prima applicazione che si sta per fare in Italia della legge che istituisce i Collegi di Probi-viri per le industrie, è utile di richiamare l'attenzione del pubblico su un avvenimento la cui importanza sociale non può essere certamente attenuata dalla modestia colla quale esso si compie. La lotta tra capitale e lavoro non è più un semplice fatto economico: la costituzione di ingenti capitali per le industrie da una parte e di forti masse operaie dall'altra, nonchè l'ordinamento stesso della moderna società con tutte le sue esigenze, ne hanno fatto una questione d'ordine politico-sociale, sicchè i Governi dovettero di necessità non solo studiare le nuove manifestazioni di questo fenomeno, ma anche escogitare ed adottare provvedimenti atti a scongiurarle o per lo meno a renderne meno dannose le eventuali conseguenze.

«Uno di tali provvedimenti è l'istituzione dei Collegi di Probi-viri, che dalla Francia passò, precisamente in Germania, in Austria, nella Svizzera, nella Norvegia, in Ungheria e da ultimo in Italia.

«La legislazione sui Collegi di Probi-viri nei diversi Stati, si occupa quasi esclusivamente del *salario* e delle *ore di lavoro*, che sono i punti più importanti della questione operaia, fattasi tanto complessiva per il concorso consecutivo di svariati elementi. E lo stesso fece la nuova legge italiana.

«I Collegi di Probi-viri si istituiscono per una determinata specie d'industria o per gruppi d'industria affini ed è loro affidata la conciliazione delle controversie, che per l'esercizio delle stesse industrie sorgano fra gl'intraprenditori e gli operai o apprendisti, o anche fra operai, in dipendenza dei rapporti di operaio o apprendista.

«Ciascun Collegio di Probi-viri è composto di un egual numero di industriali e di operai, nominati rispettivamente dagli elettori industriali ed operai, notando che nelle due liste elettorali, sono comprese anche le donne.

«In ciascun Collegio si costituiscono un ufficio di conciliazione ed una Giuria. L'ufficio di conciliazione si occupa del componimento amichevole nelle controversie che concernano:

a) i salari pattuiti o da pattuirsi;

b) il prezzo del lavoro eseguito o in corso di esecuzione e il salario per le giornate di lavoro prestate;

c) le ore di lavoro convenute o da convenirsi;

d) l'osservazione dei patti speciali di lavorazione;

e) le imperfezioni di lavoro;

f) i compensi per i cambiamenti nella qualità della materia prima o nei modi della lavorazione;

g) i guasti recati dall'operaio ad oggetti della fabbrica o i danni da questi sofferti nella persona per fatto dell'industriale;

h) le indennità per l'abbandono della fabbrica o per licenziamento prima che sia compiuto il lavoro o trascorso il termine pattuito;

i) lo scioglimento del contratto di lavoro e di tirocinio; e in generale in tutte le controversie che riguardano convenzioni relative al contratto di lavoro o di tirocinio, fra industriali e capi operai o lavoranti, fra capi operai e operai o apprendisti o che dipendano da trasgressioni disciplinari.

La Giurìa è competente a decidere le controversie di valore non eccedenti le lire duecento e che concernano:

a) i salari pattuiti;

b) le ore di lavoro convenute e tutti gli oggetti determinati con le lettere *b, d, e, f, g, h, i,* di cui sopra.

«Questo breve cenno sulle mansioni dei Collegi di Probiviri, basta a dare un'esatta idea non solo dell'importanza loro, ma anche dei vantaggi che dalla loro pratica applicazione potranno derivare alle parti interessate.

«Con tutto il rispetto dovuto alla nostra magistratura, non possiamo a meno di riconoscere che non sempre il Giudice ordinario trovasi in grado di giudicare con perfetta cognizione di causa e colla necessaria competenza su date questioni, come sarebbe per esempio quella derivante dalla più o meno buona qualità di seta data a lavoro in fattura e dalle relative conseguenze sul prezzo di fattura e sull'epoca di consegna. In questo caso, chi potrebbe giudicare meglio di un ufficio composto di produttori ed operai, appartenenti tutti all'industria serica? E negli scioperi, sia per ragioni d'orario, che di mercede giornaliera, non sarà forse più pronto e più efficace l'intervento del Collegio di Probi-viri, di quello di altre Autorità? E chi potrà asserire che l'opera dei Collegi di Probi-viri, per quanto circoscritta dalla legge, non possa col progressivo sviluppo della legge stessa giungere, anche indirettamente, alla tanto invocata unificazione d'orario e di salari nelle singole industrie?

«Devesi poi notare che nessuna controversia di competenza dell'ufficio di conciliazione, potrà essere portata innanzi alla Giurìa, o se eccede la competenza di questa, innanzi ai magistrati ordinari, senza previo esperimento di conciliazione innanzi all'ufficio di conciliazione. Inoltre, l'operaio che avrà da parte sua, aderito alla proposta conciliativa, è ammesso di diritto al gratuito patrocinio per far valere giudizialmente le domande pelle quali abbia riportato parere favorevole.

«E' quindi dovere tanto degli industriali che degli operai di occuparsi seriamente dell'attuazione di questa legge che tanto da vicino riguarda i loro reciproci interessi, non solo, ma anche le condizioni di fatto che regolano i loro rapporti.

Cronaca Provinciale.

Qualche particolare sulla fuga del friulano prigioniero

Abbiamo ricercato, nei giornali, qualche particolare sulla fuga — narrata jeri — del Giuseppe Marmai di Verzegnis, fatto prigioniero delle truppe abissine il giorno infausto della battaglia di Adua — primo di marzo. Il nostro comprovinciale è il primo dei prigionieri del Negus, che sia riuscito a fuggire, eludendo la vigilanza dei suoi guardiani e le ostilità degli indigeni. Egli apparteneva al primo battaglione alpino.

Della sua fuga — raccontasi soltanto questo: che egli, pochi giorni dopo essere stato fatto prigioniero, sfuggiva dal campo del Negus. Senonchè, ignaro dei luoghi, non potè orizzontarsi; ed anzichè venire verso il mare, era andato a perdersi nelle montagne del Tembien. Senza però perdersi d'animo, superando immensi pericoli, nutrendosi come poteva, dopo avere errato due mesi per luoghi ignoti, s'imbattè finalmente coi nostri avamposti. Era ancora in buone condizioni di salute!

Dev'essere un tipo ben robusto!

Da Casarsa.

Da Adigrat. — *5 marzo.* — L'egregio tenente del genio, signor Ugo Scalettaris di qui, chiuso fin dalla battaglia di Abba Garima, in Adigrat, senza poter mai dare notizie di sè, ieri altro trasmetteva da Massaua alla propria madre un dispaccio così concepito: «Trovomi Adigrat. Benissimo. State allegri. — Ugo». *(Era il telegramma jeri accennato in cronaca: per errore si disse che venne trasmesso a Udine.)*

Il valoroso ufficiale è fratello ad Emanuele, capitano dei bersaglieri, gravemente ferito ad Adua ed ora in via di guarigione. Congratulazioni colla famiglia, della consolante notizia ricevuta.

Salvamento. — Nella corte di certo Morello, provvisoriamente stallo alle truppe di passaggio dirette al poligono di Spilimbergo, un bimbo di 3 anni, momentaneamente abbandonato, saliva sul parapetto del pozzo cadendovi dentro.

Si deve la sua salvezza allo slancio di vero eroismo del soldato Baldini Ottavio romagnuolo, appartenente alla 1.a batteria, 2.o reggimento artiglieria, che di fronte al triste spettacolo senz'altro indugio calavasi coraggiosamente nel pozzo traendo a salvamento quella creaturina proprio sul momento ch'essa per la terza volta e forse per l'ultima era per sommergersi.

Da Artegna.

Per i feriti in Africa. — Nell'elenco degli offerenti pei feriti e famiglia dei morti in Africa, si sono riscontrati errori ed ommissioni. Perciò vi prego a voler inserire i seguenti altri nomi:

Di Monte Antonio L. 5,00, Adami Tomaso L. 2, Giorgini Valentino c. 50.

Da Gemona.

Il calore del tempo — Funerali — Accidente doloroso. — *5 maggio.* — *(X.)* — Il ritorno del sole dopo questi ultimi giorni di pioggia desideratissima, ha messo la vegetazione primaverile nel suo pieno sviluppo. Ora i prati, i campi, gli alberi da frutto, il gelso e la vite hanno ricevuto come un soffio potente di vita novella e colla loro freschissima verzura e coi numerosi fiori ci promettono un'abbondante raccolta. Fu detto che il buon principio forma metà dell'opera; da quest'apertura di maggio possiamo dunque sperare bene nell'avvenire.

— Oggi alle 10 ant. ebbero luogo i funebri della signora Teresa De Rosa ved. Pasquali, madre dell'egregio notaio D.r Federico Pasquali. La cerimonia riuscì mestamente solenne.

Tutte le rappresentanze cittadine concorsero ad accompagnare la santa donna all'ultima sua dimora, segno manifesto di quella stima e simpatia che la famiglia Pasquali seppe cattivarsi nel nostro paese. Ho osservato un numero straordinario di ceri e bellissime le corone mortuarie dei parenti ed amici dell'estinta. Pace all'anima sua; ed il dott. Pasquali s'abbia le nostre più sentite condoglianze.

— L'amico Giacomo Zozzoli che dirigeva il corteo nell'andata al cimitero fu vittima d'un incidente doloroso. Nel mentre saliva i gradini dinanzi alla farmacia Billiani scivolò, e, per sostenersi, pose a terra la mano sinistra in malo modo fratturandosi addirittura il dito pollice. Per fortuna che il medico D.r Commessatti non era lontano, e conosciuta grave la ferita gli estrasse subito l'ultima falange e gli prestò sul luogo i primi medicamenti.

Auguro al ferito una pronta guarigione; ma non posso trattenermi dal raccomandargli, in avvenire, un po' di meno furia.

Ringraziamento.

I conjugi *Salsilli* nella luttuosa circostanza della morte della loro amata figlia *Gemma* avvenuta il 18 scorso mese, chiedono compatimento del ritardo incorso e ringraziano oggi riconoscentissimi i parenti e gli amici per le tante dimostrazioni d'affetto avute e tutti coloro che si prestarono ad accompagnare all'ultima dimora la salma della cara Estinta, chiedendo venia delle ommissioni involontariamente incorse.

Tarcento, 5 maggio.

Da Gorizia.

Ispezione di lavori idraulici — Una commissione d'ingegneri governativi, composta di due consiglieri ministeriali venuti appositamente da Vienna, del consigliere luogotenenziale sig. Porenta e dell'ingegnere superiore signor Bonavia, ispezionava nella settimana p. p. tutti i lavori di regolazione e di difesa dei fiumi Isonzo e Torre ed in specialità quelli sopra Farra ove si trattenne per ben due giorni.

Sciopero parziale — I lavoranti in manichi di frusta a Gradisca, venerdì alle 6 pomeridiane abbandonarono il lavoro, esigendo dai padroni la limitazione dell'orario di lavoro sino a quell'ora.

Neve in maggio. — Domenica mattina lungo tutto l'altipiano di Tarnova scorgevesi la neve caduta la notte prima.

Ponte sul Torre — I lavori per la costruzione del tanto reclamato ponte di Villesse verranno quanto prima ripresi e si spera continuati senza interruzioni fino al compimento.

Nozze d'oro. — Antonia e Michele Secolo, goriziani, festeggiarono domenica il 50.mo anno di loro matrimonio. Dopo la solenne cerimonia, i novelli sposini approfittavano del treno in partenza per l'Italia per intraprendere il viaggio di nozze.

Brusselles 5. — Desta enorme impressione l'arresto avvenuto oggi del commissario di polizia Courtois sotto l'imputazione di aver ucciso e derubata la ottantenne Ferry. Courtois s'era impossessato di carte di valore, per un importo di oltre 70,000 franchi.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Maggio 6 Ore 8 ant. Termometro 12.6
Min. Ap. notte 6.6 Barometro 753.
Stato atmosferico Vario
Vento E pressione leg.. crescente
IERI: Vario
Temperatura: massima 15.2 Minima 8.-
Media 12.77 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Maggio 3

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.51	leva ore	2.10
Passa al meridiano	12.3.16	tramonta	13.13
Tramonta. . .	19.20	età giorni	23

Conferenza.

Questa sera alle ore 8 1|2 nei locali della Società operaia l'egregio prof. Giovanni Del Puppo terrà l'annunciata conferenza sull'interessante tema: *L'arte nell'educazione del popolo.*

Pel R. Sub-economi.

Il R. Economo Generale signor Masotti ha indirizzato ai Sub economi delle provincie venete una circolare nella quale, dopo rilevato esserci dei Parroci o Beneficiati che hanno proceduto all'affranco di decime dovute ai loro benefizi e fatte cose irregolari e dannose agli interessi dei patrimoni beneficiari, richiama le istruzioni date e le dichiarazioni fatte ai signori sub-economi colle circolari 18 ottobre 1892 num. 9654 e 13 luglio 1893 n. 6779, acciò la commutazione e l'affranco delle decime abbia ad essere approvata dal Ministero di Grazia e Giustizia, dei Culti o dalla R. Procura generale a ciò in parecchi casi delegata.

Raccomanda ai suoi collaboratori di informarsi e riferirgli se nei loro Distretti ci sieno Parroci e Beneficiati (e quali) che sieno incorsi nelle suddette contravvenzioni.

Esami di stenografia.

Lunedì sera, alle ore 20 all'Istituto Tecnico, si è chiuso, coll'esame degli allievi, il corso teorico di stenografia, tenuto dal signor Italico Caselotti.

Gli esaminandi erano undici, fra cui va notata come lodevole esempio una signorina, maestra nelle scuole comunali.

La commissione esaminatrice, — composta del Cav. Misani, Preside dell'Istituto Tecnico, del signor Girolamo Muzzati, rappresentante delegato dalla Camera di Commercio, del D.r Pitotti, del signor Della Vedova e dell'insegnante signor Caselotti — convenne nell'approvare dieci degli esaminati, e su questi meritano speciale menzione la signorina Maria Cotterli, ed i signori Pari Giulio Andrea e Comessatti Girolamo, che ottennero il massimo dei punti, trenta su trenta.

Un tale risultato, mentre torna ad onore del solerte insegnante che in sessanta lezioni seppe condurre gli allievi a sì buon punto, deve pure riuscir di soddisfazione al Preside dell'Istituto, al Municipio ed alla Camera di Commercio, che concorrono a mantenere in vita anche a Udine una così utile istituzione, perchè i volonterosi possano gratuitamente approfittarne.

Sequestro di cuoio.

Verso le ore 20 di ieri si presentava all'ufficio di P. S. certo Battisacco Giuseppe fu Pietro d'anni 50 da Udine, custode del deposito fieno della ditta Marussig Badella, sito vicino alla strada di circonvallazione fra le porte Aquileia e Ronchi; ed avvertiva che poco prima, nel togliere del fieno occorrentigli, rinvenne alcuni pezzi di cuoio.

Recatesi sul luogo i funzionari, sequestrarono trentasei mezze pelli di *soletta,* che furono riconosciute per quelle rubate il 16 marzo passato dal pregiudicato Francesco Pittis in danno della ditta Francesco Barbieri che ha la concia nella frazione di Pianis.

Il Pittis fu anche già condannato, a quattro anni di reclusione.

Sentenza confermata.

Del Tedesco Gaspare per ferimento a danno di Giacomo Dionisio, fu condannato a 5 mesi di reclusione, ed il Dionisio per minaccie a Del Tedesco fu condannato a giorni 42 di reclusione, dal Tribunale di Tolmezzo. La Corte d'appello confermò la sentenza.

Generosa mancia

riceverà chi restituirà, depositandola alla redazione del nostro Giornale, una collana di coralli perduta l'altro jeri nel percorso di Via Cavour, Via S. Bartolomeo, Giardino Grande, Giardino Ricasoli, Via Gorghi, Via Aquileja e Via della Posta.

La Cantina Sociale di Stra

rende noto che col 4 maggio corr. il signor Baldan Giuseppe cessò d'esserne il Rappresentante e venne surrogato dal signor Cargnelli Enrico fu Angelo solo presso il quale saranno riconosciuti i versamenti.

Il Recapito è trasferito in via Rialto N. 9 (rimpetto Albergo Croce di Malta). Deposito fuori Porta Venezia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 maggio a lire 107,80.

L' associazione per fabbricare e spendere banconote falsificate.

Come abbiamo annunciato, oggi incominciò — al Tribunale — installatosi, per l' occasione nella *grande sala* delle Assise — il dibattimento contro gli undici imputati di associazione allo scopo di falsificare bancanote false da fiorini cinque, nonchè di avere, di correità fra loro, intrapresa la falsificazione dei falsificati medesimi.

Presiede il Giudice, avv. Fiorasi.

Pubblico Ministero, dott. Calpi.

Riportiamo il nome degli accusati, indicando per ciascuno anche il rispettivo difensore.

Mussigh Luigi di Giov. Batt. d' anni 34 da Paderno, difeso dall' avv. Driussi.

Del Zotto Giacomo, di anni 44, da Gonars, oste, pregiudicato, difeso dall' avvocato Franceschinis.

Bortolutti Giovanni di Valentino, di anni 41 da Faedis, difeso dagli avvocati Girardini e Nardini.

Migotti, difeso dall' avvocato Gosetti.

Panzeri Alessandro ventenne, da Udine, litografo, difeso dagli avvocati Gosetti e Lu ussi (quest' ultimo, eventualmente: cioè in quanto non vi sia *conflitto* di difesa).

Valzacchi Francesco di Udine, litografo, dall' avvocato Levi.

Gobessi Enrico spazzolaio da Colugna, difeso dagli avvocati Girardini e Nardini.

Bujatti Fiorindo di Fagagna, difensore Baschiera.

Bortolutti Agostino da Bellazoia, difensore Caratti.

Bortolutti Luigi fu Mattia, da Faedis, difensore Bertacioli.

Bortolutti Luigi di Valentino, da Faedis, difensori Caratti e Feruglio.

I tre primi, oltre la incolpazione comune a tutti, hanno pur quella di aver messo in circolazione due banconote false da cinquanta fiorini.

—

I testimoni sono ventotto — venti a difesa e otto di accusa.

Oggi incominciò l'interrogatorio degli accusati, col Mussigh — il quale, avute per venti franchi l' una, tre banconote false da cinquanta fiorini dal coimputato Del Zotto, le mandava al fratello in Austria perchè le spendesse; ciò che quello infatti riesciva a compiere.. per finirla poscia dinanzi ai tribunali austriaci, dove fu condannato.

—

Assiste al processo un pubblico abbastanza numeroso, nel quale predominano i compaesani degli accusati non udinesi.

Attenti ai fulmini.

Oltre alle annuali verifiche dei parafulmini con l' apparecchio Buckoer per stabilire la loro buona conducibilità con gli scaricatori negli stabilimenti industriali, fumaiuoli, chiese, campanili, ospitali, palazzi, ville, ecc. la ditta assume le eventuali riparazioni, e l' applicazione di nuove aste del sistema perfezionato, spedisce preventivi dietro uno solo schizzo, o misure dei fabbricati che si desidera proteggere a prezzi di tutta convenienza. Negozio ampliato e ben provveduto di qualsiasi articolo d' ottica, elettricità, meccanica, e geodesia. Si eseguisce impianti elettrici, sonerie, telefoni, orologi e luce elettrica.

CELSO MANTOVANI E C. — *Venezia, Merceria del Capitello.*

VOCI DEL PUBBLICO.

Un giusto reclamo.

Il continuo passaggio di carriaggi, che vanno e vengono dallo scalo merci della Stazione ferroviaria, hanno ridotto il selciato di Via Cussignacco in uno stato proprio deplorevole. In diversi punti è tale il disordine che i ruotabili sono costretti a prendere i marciapiedi per poter andare innanzi.

Rivolgiamo quindi preghiera ai nostri *patres patriae*, affinchè si compiacciano di fare una passeggiatina per detta Via e *de visu* fatti conscî della giusta nostra domanda, provvedere affinchè senza dilazione sia tolto il grave inconveniente.

M. N.

Ai gentili Soci di Città

si dà avviso che vennero consegnate all' Esattore del Giornale le bollette pel pagamento della loro associazione 1896 secondo la consuetudine.

I Soci di Provincia

che ancora nulla avessero pagato per il 1896, sono pregati a spedire l' importo del semestre da primo gennaio a tutto giugno.

L' Amministrazione è nella necessità di ricordare un' altra volta come **non si stampano necrologie, atti di ringraziamento ed articoli comunicati se non a pagamento anticipato,** com'è consuetudine di tutti i Giornali.

La Nocera conviene a tutti gli stomachi.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETA ANONIMA.

Situazione al 30 Aprile 1896.

XII° ESERCIZIO.

Capitale versato { Azioni N. 8360 / Soci « 1420		L. 209,000.—	
Riserva	L. 78,191.10		
» per infortuni	» 15,321.52		
» oscillaz. valori	» 1,639.47	» 95,152.09	
		L. 304,152.09	

ATTIVO

Cassa	L.	6,572.81
Portafoglio	»	1,509,094.72
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	24,810.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	109,381.67
Banche e Ditte Corrispondenti	»	19,638.84
Debitori e Creditori Diversi	»	35,714.54
Effetti per l'incasso	»	1,581.85
Conti Correnti garantiti	»	62,698.82
Crediti contenziosi	»	31,985.31
Dep. a cauzione antecipaz	»	37,153.—
Dep. » » impiegati	»	20,000.—
id. liberi e volontari	»	22,720.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	7,774.06
	L.	1,919,125.62

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 209,000.—	
Fondo di riserva	» 78,191.10	
» per ev. infortuni	» 15,321.52	
» Oscillazioni valori	» 1,639.47	
		L. 304,152.09
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,318,510.76
Banche e Ditte Corrispondenti		» 184,965.65
Debitori e Creditori diversi		» 130.86
Depositanti a cauzione antecipaz.		» 37,153.—
Depositanti a cauzione impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari		» 22,720.—
Dividendi		» 6,963.35
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1895 a favore 1896		» 24,529.91
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		» —.—.—
		L. 1,919,125.62

Udine, 1 Maggio 1896.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco F. MINISINI — Il Direttore G. BOLZONI.

Operazioni della Banca:

Emette **azioni** a L. 34.50 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio**, corrispondendo il 3 3/4 0/0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi, interesse di favore da convenirsi.

Musica.

GIUSEPPE GALIMBERTI — *Marcia degli Alpini Italiani*, dedicata al Colonnello cav. Ettore Troya, Comandante il 3.° Reggimento Alpini.

Questa marcia si distingue per la sua grande semplicità e originalità melodica, per una spigliatezza di ritmo e di forme singolari, che le assicurano certamente grande popolarità

Fra tanti altri componimenti del genere, emerge per la sua forma elegante, briosa, e per la sua melodia accarezzevole

Sono già state pubblicate le riduzioni, per Banda e per Pianoforte. Le prime sono fatte in modo che si possano eziandio eseguire da piccola Banda e Fanfara senza punto diminuirne i pregi.

ERNESTO ROSSI — *Amore in mare* — Duetto per Canto con accompagnamento di Pianoforte. (Testo Italiano e tedesco).

Questo Duetto è una composizione melodica e di buon stile. E' scritta per voce di soprano e baritono, in una tessitura comoda, che si adatta benissimo per Concerti e per Salons.

La stampa è bella, nitida, corretta, e la copertina in colori, molto leggiadra.

E' un Duetto di fattura originale, molto elegante nella condotta, e di un intreccio polifonico che palesa la mano maestra del compositore.

All' Estero ebbe un bel successo e si attaglia non solo per artisti provetti, ma eziandio per dilettanti, — L' edizione è elegantissima e la copertina un vero «bijou» di leggiadria ed esecuzione policromica; senza esagerazione si può annoverare questo tra i migliori, tra i più riusciti duetti da sala, di cui oggi tanto scarseggiamo.

La casa editrice Carisch e Jänichen si è data ogni cura possibile per presentare al pubblico ed alla numerosa sua clientela due lavori che possono appagare l' occhio e l' udito in modo aggradevole, e perciò si ritiene sicura che troveranno nel pubblico una grata accoglienza.

Notizie telegrafiche.

Conflitto fra gendarmi austriaci e contrabbandieri montenegrini.

Vienna, 5. — Nel distretto di Cattaro vi fu il 3 maggio un conflitto fra 35 contrabbandieri montenegrini ed i doganieri e gendarmi austriaci. Due gendarmi austriaci e 4 montenegrini rimasero uccisi, e due doganieri austriaci feriti. — Il governo montenegrino espresse il suo vivo rammarico ed ordinò l' invio di truppa onde arrestare i colpevoli e condurli a Cettigne per punirli severamente.

Terribile esplosione.

Cincinnati, 5. — Una esplosione di gazolina distrusse una casa nel centro della città. Vi sono sei morti e 18 feriti. Temesi che molte altre persone sieno sepolte sotto le macerie.

Sciopero... e sangue!

Vienna, 5. — Nella miniera Nièmce a Senource è scoppiato lo sciopero generale. Un capo minatore volendo impedire agli operai di entrare a viva forza nei pozzi, ne uccise due a revolverate. Altri operai assalitori uccisero quindi il capo minatore.

Un grave affare di spionaggio?

Parigi, 2 — Il *Jour* afferma che fu scoperto un grave affare di spionaggio. Ne sarebbe responsabile un lorenese, che optò per la nazionalità francese e appartenne all' esercito.

ULTIMA ORA

Continua il diario dell' assedio di Adigrat.

Napoli, 5 Il *Roma* continua oggi la pubblicazione del diario di Giarelli. Eccone un sunto.

Menelik si ritira. — Un arabo scorticato. Un biglietto indecifrabile di Baldissera.

14 marzo. Si festeggia il genetliatico del Re d' Italia.

Il 15 marzo un informatore annunzia di aver visto il maggiore Salsa al campo scioano.

Il 16 marzo vien riferito che il negus si ritirò. Ras Alula ha fatto un diavolio per trattenerlo, ma inutilmente. Arrivano tre soldati reduci da *Adua*: due sono evirati, uno è ferito. Cominciano a mancare i viveri.

Il 18 marzo v' è uno spettacolo raccapricciante. Un arabo, nostro portatore, arriva quasi completamente scorticato! Un informatore reca dall' Asmara una lettera cifrata dal governatore. La lettera non si può interpretare mancando il cifrario. Sotto dieci righe in cifra ne sono quattro in parole, firmate: *Baldissera.* Dicono: «Le annuncio che ho preso il comando della colonia. Mando a lei ed agli ufficiati tutti, affettuosi saluti.»

La caccia ad una carovana di buoi.

Il 19 marzo alcuni informatori entrano nel forte, bendati. Essi assicurano che saremo attaccati fra tre giorni.

Grosse carovane che guidano mandre di bovi scendono da Maimaret, salgono il colle Seetà. Dal forte si spara il cannone: un colpo cade alla testa della carovana, arrestandola; la seconda granata la scompiglia; la terza la fa indietreggiare: la quarta la costringe ad una ritirata precipitosa. Il tenente Ragusin con 60 ascari esce dal forte contro la carovana nemica. L' aiutante maggiore Menara nuove alle spalle di questa. La carovana, presa fra due fuochi, sale disperatamente il monte. Il maggiore Prestinari ordina di rientrare. Manara reca 13 buoi.

Si arriva a decifrare due righe della lettera Baldissera che dicono: «Non posso aiutarli. La autorizzo a trattare la resa, quando la mancanza di viveri glie la imponessero.»

Si parla di sgombrare il forte.

Il 20 marzo arrivano tre soldati scampati dalla battaglia di Samaieta (Adua). Essi recano una lettera di Baldissera che annunzia che nelle trattative di pace il primo pensiero sarà Adigrat.

21 marzo. Si parla di sgombrare il forte mediante trentamila talleri. Compie un anno dell' occupazione di Adigrat.

22 marzo. Arriva un ascaro fuggito dall' accampamento del negus.

La soddisfazione per la caduta di Crispi.

23. marzo. Perviene un numero dell' *Africa Italaliana* che annunzia la caduta di Crispi. La notizia produce grande soddisfazione. Qualcuno, a proposito della chiamata di Rudinì a comporre il nuovo Ministero, esclama: *finis coloniae.*

I razziatori venuti tentano di involare del bestiame; vengono respinti.

24. marzo. Arriva quasi nudo un soldato italiano che dice che i prigionieri che seguono il negus sono 1425.

L' arrivo di Salsa — Scambio di messi

25 marso. Arriva il maggiore Salsa con tre ascari e due guide. Dopo il 1. marzo è invecchiato di 10 anni!

26 marzo. Salsa manda un messo all' accampamento di Maconnen.

28 marzo. Il messo torna insieme con due altri messi spediti da Menelik e con due messi spediti da Maconnen. Essi recano lettere.

Salsa scrive a Mangascià, raccomandando i feriti ed offrendo medicinali

Il morale delle truppe.

Giarelli, che visitò le nostre truppe negli accampamenti di Saganeiti ed Asmara, assicura che il morale delle condizioni di esse è infinitamente superiore a quello che era prima della battaglia d' Adua.

A Saganeiti erano il reggimento di Pittaluga, una brigata della Divisione Heusch, composta degli alpini e dei bersaglieri, comandata dal generale Gazzarelli; il 5.o battaglione indigeni, comandato dal Maggior Ameglio, che non prese parte alla battaglia di Adua.

Il morale delle truppe è — come si disse — elevato; sono quasi scomparsi gli effetti morali che la sconfitta produsse su pochi.

Menelik domanda nuovamente la pace.

Le intenzioni del Governo.

Roma, 5. Menelik ha fatto chiedere a Baldissera l' invio di un plenipotenziario per trattare nuovamente la pace. Egli sarebbe disposto a recedere da alcune fra le condizioni chieste dapprincipio.

Sembra che il Governo sia disposto ad assecondare le intenzioni del Negus, mostrando ora maggiore arrendevolezza. Il Governo però non vorrebbe trattare prima di aver liberato Adigrat.

Ciò che farà Baldissera

Roma, 5. Consta che Baldissera ha fatto sapere al governo di non poter tenere Adigrat e che quindi, appena liberato il presidio, lascierà il forte. E' probabile quindi che, raggiunto il suo obbiettivo, Baldissera inizierà presto la marcia di ritorno.

E' assicurato che presto Mangascià metterà in libertà il maggiore Salsa.

Si assicura che il colonnello Slade si trovi presso Menelick per trattare la restituzione dei prigionieri.

MONTICCO LUIGI *gerente responsabile.*

Fiaschetteria e Bottiglieria
ITALICO PIVA
UDINE — Via Mercerie N. 2 — **UDINE**
inventore e fabbricatore del nuovo liquore
EUREKA! EUREKA!
Liquore delicato, ricostituente e digestivo
da prendersi tanto solo che al seltz.
SI VENDE nei principali Liquoristi, Caffè, Droghieri ed Alberghi

EMPORIO SPECIALITA'
A. Moretti — Udine
Nazionali ed Estere

Grande Deposito degli **Inchiostri, Vernici Smalti, Lucidine** di Premiate Fabbriche Inglesi.

Specialità della casa:

Smalti finissimi di ogni colore
Lucidina per mobilio e pavimenti
Inchiostro, copiativo garantito il migliore e di ogni altra qualità e colore, in bottiglie da litro, da 1/2 litro, da 1/4 1/5 di litro e flaçons di 1/8 di litro.

Deposito Carta per **Vetrofania** ovvero imitazione dei vetri dipinti delle primarie case.

Vetri smerigliati per vetri di uffici e case ecc. Vetri dipinti per chiese, sale ecc. ecc.

IMPRESA GENERALE DI PUBBLICITÀ E AFFISSIONI
cento quadri metallici per l' affissione permanente in Udine. — Rappresentanti per tutti i paesi della Provincia. — Si assume anche pel Regno.

ACHILLE MORETTI
Udine - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Udine

Agenzia Giornalistica e Libraria
Udine - **A. MORETTI** - Udine
con Grande Deposito Cancelleria, e Cartoleria, ricco campionario carte di tappezzeria e deposito prime case librarie.

NUOVA BIBLIOTECA CIRCOLANTE

TOSSE ASININA
CONVITTO COMUNALE
Castiglione delle Stiviere
Gabinetto del direttore
Ill.mo Sig. Negri, Farmacista, Milano,
Ebbi più volte a constatare la rara efficacia del pregevole prodotto di V. S. (**Sciroppo Negri** contro la tosse asinina) e mi trovai soddisfatto di averne esteso l'utile uso ai giovani di questo Convitto, come ebbi pur caro divulgarne la fama in questa città . . .
Il Rettore
Prof. S. BATTAGLIA.

Il giorno **4 maggio** *corrente la ditta* **Pasqualy** & **Vianello** *succ.ri f.lli Pasqualy (Venezia) ha trasferito il suo banco di* **Cambio Valute** *in* **Via due Aprile N. 5039** *vicino al Caffè dell' Angelo.*
H 1632 V

D'AFFITTARSI
in via Savorgnana
Due case l' una al civico N. 4 con sette vani, l' altra al civico N. 6, con vani dodici e cortile promiscuo.
Per trattative rivolgersi al sig. Leonardo Gottardo presso l' Archivio Notarile.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all' estero **stabilitosi in Udine**, dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d' ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

D.r Marta.
Consultazioni private di Chirurgia-Ostetricia e Malattie delle donne ogni giorno dalle ore 12 alle 3 pom. Venezia, Santa Maria del Giglio Fondamenta Fenice, N. 2557. H V 2158

Calce grassa
DELLA
NUOVA FORNACE IN COLUGNA
in zolle alla fornace L. **1 80** *per Quint.*
» al magazzino » **2.—** » »
spenta » » **10** *per m. cubo*
DEPOSITO IN UDINE
al magazzino cementi **A. ROMANO** fuori porta Venezia (Poscolle).

FRANCESCO COGOLO
callista
(vedi avviso in IV.a pagina)

COLLEGIO CONVITTO VINANTI
IN BASSANO
Premiato con medaglia d'argento e d'oro dal Ministero della P. I. e da Società Italiane.
Scuole Elementari - Scuole Tecniche - Ginnasio pareggiato ai Governativi
Corso preparatorio agli Istituti Tecnici ed alle Scuole di Commercio
Lingue straniere - Musica - Stenografia - Ginnastica Ballo - Scherma
PENSIONE ANNUA L. 360 E 400
Vasto stabilimento igienico con porticati e cortili vicino alla Stazione Ferroviaria Splendidissima Villa vicinissima alla città per le vacanze autunnali e per la ricreazione nei giorni festivi.
Per informazioni chiedere il programma al Direttore proprietario
Cav. L. VINANTI.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai cappelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei cappelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo, e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.
Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. 4

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina
Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi

Ce ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro del culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

„RAZZÌA"

preserva dalle Tarme gli abiti; distrugge il Tarlo dai mobili, gli insetti dalle camere, cucine, **letti**, quelli degli animali domestici; per distruggere gli insetti che rovinano le piante da frutta e fiori, Stabilimenti di Floricoltura e Frutticoltura dichiarano che fa **Veri Miracoli.**

Domandate ai principali Droghieri o a J. Neumann e C., Milano, Corso Loreto 18, il libro che spiega il modo di adoperarla e il risultato delle prove fatte in Italia che si dispensa e spedisce ***gratis*** e franco.

Badare che ogni scatola di Razzìa abbia inciso sul piombo

«J. NEUMANN e C. Fiume»

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri	85	a L.	22.—
» Litri chiari	»	97	» »	21.—
» Bordolesi	»	75	» »	19.—
» Renane	»	75	» »	22.—
» Mezzi litri	»	48	» »	17.—
» Mezze Champagne	»	38	» »	17.—
» Renane per birra	»	48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. 4 - 5 - 6 a 20. Ombrellini cotone da L. 0.75 a L. 1 - 2 - 3 - 5.

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

GLORIA, - liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farm. Sandri Luigi in Fagagna.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
O	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
—	9.25	»	Pontebba
M	10.15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.53	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

RICERCASI

in posizione centrica per affittanza, casa di abitazione con quattro stanze cucina e piccola corticella.

Le offerte dirigerle all'amministrazione di questo Giornale.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro* D'*Amico*, via Roma 2 piano secondo, BOLOGNA.

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi sani.* Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI, PUERPERE

CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli

e a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.

Abitante in Via Grazzano N. 91

Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco